

## LA VIA CRUCIS DELLA SETTIMANA / 3

La baby gang di Vigevano, le bombe in Siria, le agromafie, la legge sul fine vita tra le notizie di questa settimana in dialogo con la Passione di Gesù

### I STAZIONE

#### GESU' CONDANNATO A MORTE (Marco 14, 61-64)

Josef Mayr-Nusser, proclamato beato sabato 18 marzo a Bolzano, firmò la sua condanna quando mise per iscritto il suo no a Hitler. Davanti al plotone delle SS aveva trovato il coraggio di non giurare fedeltà al Fuhrer "per motivi religiosi e politici". La sua coscienza, formata nell'Azione Cattolica e nella San Vincenzo, lo spinse a non evitare il campo di concentramento, pur di "resistere" all'ideologia del capo. Morì a 34 anni nel carro bestiame che lo portava a Dachau, lasciando l'amata moglie Hildegard e il piccolo figlio Albert che oggi dice: "La condanna accettata da mio padre è una testimonianza per tanti giovani".

*Controcorrente, andare in senso inverso, accorgersi che c'è bisogno di capire e agire diversamente. Chi ne ha il coraggio? Tu, il Cristo, sei l'unico Maestro, l'unica guida che voglio seguire. Il tuo potere è l'amore, anche del nemico, la tua forza è il perdono.*

### II STAZIONE

#### GESU' CARICATO DELLA CROCE (Is 53, 4)

Due attentati hanno fatto 40 vittime mercoledì 15 marzo nel cuore di Damasco. I kamikaze hanno bagnato nel sangue il sesto triste anniversario della guerra in Siria: 470 mila le persone uccise dall'inizio del conflitto, migliaia di donne e bambini in fuga. Il peso anche psicologico di questa violenza quotidiana lo ritroviamo sulle spalle di quanti sono riusciti a scappare all'estero, come i 30 profughi accolti a Ravina di Trento nel marzo 2016 grazie al primo riuscito "corridoio umanitario". Con una torta al cocco abbiamo festeggiato con loro il primo anno in Italia, ma le immagini tv che arrivano qui dal loro Paese preoccupano: "In Siria ci sono ancora troppi Stati stranieri a fare la voce grossa - ci ha detto il portavoce Abu Rabia - devono tornare a parlare i cittadini siriani".

*Cristo, Uomo nuovo, ci mostri la via: farsi carico delle sofferenze dei fratelli. Immaginare per loro passi più leggeri. La gioia profonda di farsi accanto e inventare strade nuove di salvezza.*

### V STAZIONE

#### GESU' AIUTATO DAL CIRENEO (Luca 23, 26)

Non si può capire l'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero, assassinato il 24 marzo 1980, senza conoscere il gesuita Rutilio Grande, amico inseparabile, pure martire della giustizia tre anni prima. Era il 12 marzo 1977, esattamente 40 anni fa, quando gli squadroni della morte uccisero padre Rutilio mentre si recava a trovare un ammalato assieme a due campesinos, pure trucidati. Nel 2014 l'arcidiocesi di San Salvador ha iniziato il processo per la sua beatificazione. "Padre Rutilio non era un agitatore - ha testimoniato in questi giorni ad Avvenire padre Rodolfo Cardenal -. Era un buon parroco. Che cercava di incarnare nel contesto salvadoregno le suggestioni del Concilio Vaticano II ". Un cireneo che accompagnò anche la coraggiosa conversione ai poveri di Romero.

*Chi sostiene i poveri aiuta Dio, chi si pone al loro fianco porta la croce di Cristo. Dove sono i cirenei di oggi? Siamo pronti a dare testimonianza dell'amore?*

### VII STAZIONE

#### LE PIE DONNE CONSOLANO GESÙ (Lc 23, 27-31)

Nell'incontro di preghiera che il 10 marzo a Milano ha accompagnato il ricordo di dj Fabo nella chiesa di Sant'Ildefonso, vicino all'oratorio della sua infanzia, c'era una duplice presenza femminile decisiva in prima fila. Quella della mamma Carmen che ha voluto questo momento così partecipato e della fidanzata Valeria che ha accolto con un sorriso l'abbraccio di tanti amici e conoscenti. Nel suo breve intervento ha anche detto rivolgendosi a Fabiano: "Mi bastate tu e la mamma, mi dicevi sempre, ma io ti conoscevo e sapevo che non era vero, che soffrivi tanto...". Con un abbraccio mamma Valeria ha avvolto Valeria in lacrime, mentre il parroco osserva "E' difficile nella sofferenza e nella solitudine vedere Dio. Ma stasera siamo in tanti. Fabo ci ha radunati".

*Amare un figlio che soffre, un compagno tormentato dal dolore. Stare accanto. Affidare a Dio la sua strada, alla comunità il suo ricordo. Cristo sei nostro fratello nel dolore, nelle tue braccia sulla croce sentiamo il tuo abbraccio di pace.*

XI STAZIONE

**GESU' INCHIODATO ALLA CROCE** (Is 50, 6-7)

I flagellatori di oggi hanno anche il viso imberbe e il braccio tatuato di tanti bulli, che alimentano a vicenda il bisogno di affermazione personale e la fuga da una povertà di relazioni autentiche. A Vigevano quattro di loro sono stati arrestati e sei denunciati, una vera e propria baby gang, per aver preso di mira uno studente quindicenne, stalkerizzandolo con violenze fisiche e minacce anche tramite i social network, in questo caso strumento di tortura psicologica. "Un segnale di indebolimento di civiltà", ha commentato il vescovo di Vigevano, Maurizio Gervasoni.

*No, la sofferenza inflitta da uomo a uomo no. Ferma la mano, pensa prima di colpire. L'umanità offesa grida la richiesta di giustizia. Le mani si aprano a guarire le ferite, a spezzare le catene.*

XII STAZIONE

**GESU' MUORE IN CROCE** (Luca 23, 44-49)

***Kyrie eleison, Kyrie eleison.***

«Padre, perdona loro, non sanno quel che fanno» (Lc 23,34)

«Oggi sarai con me in paradiso» (Lc 23,43)

«Donna, ecco tuo figlio! Mio discepolo, ecco tua madre!» (Gv 19,26s)

«Ho sete» (Gv 19,28)

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mc 15,34)

«Padre, nelle tue mani affido il mio spirito» (Lc 23,46)

«Tutto è compiuto» (Gv 19,30)

Di morte si parla anche in Parlamento in queste settimane. La cronaca incalza, ma i politici chiedono e prendono tempo perché il testo di legge sul fine-vita comporta scelte chiare e altrettanto cruciali. "Dispiace che su un argomento così delicato in Aula ci fossero poche persone", ha osservato il segretario della Conferenza Episcopale mons. Galantino, mentre i parlamentari invocano congrui spazi per affrontare l'esame di tanti emendamenti che potrebbero nascondere anche minacce alla dignità e alla libertà della persona. Un tema "trasversale", il fine vita, che meriterebbe un consenso più ampio possibile.

*Insegnaci, o Signore, a contemplare il tuo volto crocifisso, pensando che "la croce è la porta della Resurrezione" - come ha detto il Papa all'Angelus domenica scorsa - e "non un ornamento da indossare".*

XIV STAZIONE

**GESU' DEPOSTO NEL SEPOLCRO** (Is 53, 9)

È arrivato anche il momento del silenzio, della presenza orante, dell'ascolto silenzioso anche di quanto non viene detto. Quell'accompagnamento che anche i giovani di Padova - in una delle tante esperienze quaresimali nascoste che fioriscono nelle diocesi italiane - esercitano nella giornata di venerdì entrando come volontari con le suore elisabettiane francescane dentro Casa Santa Chiara, l'hospice che accoglie malati terminali.

*O Signore, allenaci ad ascoltare, con pazienza e attenzione, perché - come ha detto Francesco la scorsa settimana ai volontari di Telefono Amico - "l'ascolto nasce dal silenzio ed è la manifestazione più semplice di carità verso i fratelli".*

**Chiara e Diego ANDREATA - Vino Nuovo - 17.03.2017**